

#ASKYOURSELF PER CHI SONO IO?



Scheda per la realizzazione di un incontro tra I gruppi giovani/giovanissimi e i seminaristi durante la MG19

- a cura dell'Equipe diocesana del Settore Giovani di Azione Cattolica -

Idea di fondo

Entrambe le proposte di incontro presenti in questa scheda vogliono favorire occasioni in cui i giovanissimi e i giovani possano porsi delle domande e interrogarsi su che direzione dare alla propria vita, senza lasciarsi bloccarsi dalla paura di scegliere una strada sbagliata e senza trovare risposte già confezionate: dovranno essere diverse e uniche come lo è ciascun giovane.

Filo conduttore degli incontri proposti è la domanda "Per chi sono io?" che ci aiuta a pensare a cosa ci sentiamo chiamati nella nostra vita, a partire dai desideri e dai sogni che custodiamo dentro di noi.

prima proposta

INCONTRO PER GRUPPI GIOVANISSIMI

Ai giovanissimi viene proposto *un test* con alcune domande a risposta multipla. Per ogni domanda le risposte saranno scritte su alcuni cartelli e incollati in tre angoli diversi della stanza (al cambio di ogni domanda gli educatori provvederanno a cambiare i cartelli con le risposte) in modo tale che i ragazzi potranno dividersi in tre gruppi secondo l'idea che più rispecchia il loro pensiero e rimescolarsi ad ogni domanda. In ciascun gruppo saranno presenti un educatore e/o un seminarista che faciliteranno la riflessione e la condivisione.

1) Chi sono io?

- Un ottimista/sognatore
- Realista
- Pessimista

Se ci sono giovanissimi di diversi gruppi che non si conoscono, prima si presenteranno e poi rifletteranno da cosa dipende la visione che hanno della vita, se ci sono stati degli eventi o delle persone che li hanno influenzati in questo.

2) Chi voglio diventare?

- Lo so già da tempo
- Non ho la più pallida idea
- Sono indeciso tra due o più opzioni

In questo caso i giovanissimi vengono sollecitati a dirsi quelli che sono i loro progetti futuri, gli interessi e le passioni a cui non vorrebbero rinunciare.

3) Sono abituato a scegliere:

- Con la mia testa
- Chiedendo aiuto, ma poi tocca a me decidere
- Testa o croce?

Emergerà nei gruppi il ruolo di chi hanno vicino: non solo se ascoltano i consigli o le critiche di genitori/educatori/amici, ma anche se prendono o meno in considerazione le conseguenze che le loro scelte possono avere sugli altri.

Terminato *il test* i giovanissimi tornano nell'unico gruppo e ascoltano l'esperienza dei seminaristi che, a partire dalle stesse domande poste loro precedentemente, raccontano chi e cosa li ha aiutati nella loro scelta e come vivono questa fase della loro vita in seminario: ci sono momenti in cui hanno avuto o hanno tuttora dei dubbi? Quali sono?

Anche i giovanissimi potranno stimolare l'intervento dei seminaristi con delle domande, proprio come è stato fatto con loro.

Si può concludere l'incontro con un video o una canzone che li faccia riflettere sulle diverse possibilità che hanno di vivere la loro vita e sull'importanza di fermarsi a riflettere prima di scegliere.

seconda proposta

INCONTRO PER GRUPPI GIOVANI

Per introdurre l'incontro si può pensare ad un monologo o un dialogo, un video o una canzone sul tema che stimoli la riflessione¹. Successivamente verrà chiesto ai presenti di appuntare su un biglietto una domanda che li tormenta in questo momento della loro vita e a cui non riescono a trovare ancora una risposta. I biglietti possono essere agganciati a degli ami da pesca o attaccati su un unico grande amo realizzato in polipán. Sarà necessario spiegare il perché della scelta di questo segno: la forma dell'amo ricorda quella del punto interrogativo, ma ricorda soprattutto il bisogno (e l'invito) di andare in profondità e non rimanere in superficie, di guardare dentro sé stessi per poter "pescare" le risposte alle proprie domande.

Dopo una condivisione di quello che ciascuno ha scritto, si prevede un breve momento di testimonianza di alcuni giovani che raccontano le loro scelte di vita: oltre ai seminaristi, sarebbe bello coinvolgere anche dei giovani della vicaria/paese che si sono spesi per attuare dei progetti sul proprio territorio o hanno creato delle associazioni/cooperative.

La doppia testimonianza, servirà a far emergere e riflettere i giovani sui processi che sono stati messi in atto prima di arrivare ad una scelta, cosa li ha spinti a muoversi in quella determinata posizione e anche i momenti di confusione e incertezza che accomunano tutti coloro che si trovano a pensare al proprio futuro.

MATERIALI SUGGERITI

- «Tu sei così giovane, così al di qua di ogni inizio, e io ti vorrei pregare quanto posso, caro signore, di aver pazienza verso quanto non è ancora risolto nel vostro cuore, e tentare di aver care le domande stesse come stanze serrate e libri scritti in una lingua molto straniera. Non cercate ora le risposte che non possono venirvi date perché non le potreste vivere. E di questo si tratta, di vivere tutto. Vivete ora le domande. Forse v'insinuate così a poco a poco senza avvertirlo, a vivere un giorno lontano la risposta. Forse portate in voi la possibilità di formare e creare, quale una maniera di vita singolarmente beata e pura».

Lettere a un giovane poeta, Rainer Maria Rilke

¹ Piccolo consiglio: se ci sono giovani appassionati di musica o teatro, si può chiedere a loro stessi di cantare il brano dal vivo o riprodurre il monologo/dialogo di un film o di un libro.

- «Anche se tra te e te non c'è comprensione
Anche se non hai tempo di starti ad ascoltare
Anche se una soluzione non ce l'hai
Tu non tradirti mai».
La nostra pelle, Ex Otago
- «E dimmi che cosa senti
Se scopri di avere paura
Brucio i consigli, alzo il volume
L'ansia nasconde i sorrisi che ho.
E dimmi che cosa vedi
Quando pensi al domani
Quali domande? Quante risposte?
Forse domani ripeti forse
E vivo coi sogni appesi ...».
Sogni appesi, Ultimo
- *Dal film Patch Adams*
https://www.youtube.com/watch?v=i-DVKbo_-c
- «Mi piace la parola *domando*, è sia prima persona dell'indicativo presente di "domandare" ed è pure gerundio del verbo "domare". Domando. "Io mi domando" o "stavo domando la situazione". Domare sé stesso significa saper domare le domande che ci facciamo, tirare le redini a sé e non lasciare che il cavallo della vita scaldi al vento».

Cento cuori dentro, Gio Evan

- «-Nonno, come si fa a sapere cosa si vuol fare da grandi?
-E tu basta che te lo chiedi, no? Chieditelo! Poi una risposta da qualche parte arriva, arriva sempre. Vuoi fare il contadino come a me? Allora ti deve piacere l'odore della mela non raccolta in tempo, devi amare l'alba perché sarà quella la tua sveglia, per tutte le estati che ti rimangono. Non devi rinunciare neanche alle spine sottili della zucca, quelle bastarde, e non devi prendertela se il gallo ti ruba qualche germoglio. Vuoi fare il marinaio? Ti deve piacere l'odore del pesce, devi innamorarti delle ancore e intravedere tra le vele la bellezza del letto che ti sta aspettando a casa. Devi desiderare il mare e interpretare le sue onde come colpi di culla di una madre che canta la ninna nanna al proprio piccolo amore. Vuoi fare il cuoco? Allora deve già piacerti il pianto della cipolla, devi provare gioia nell'accarezzare un tagliere di ulivo antico. Ti devono piacere i coltelli quando

scovano dentro i semi del peperone. Vuoi fare il meccanico? Inizia a smontare e rimontare le tue macchinine, cambia le ruote, sorprendi la loro aerodinamica. Vuoi fare il sarto? Piglia ago e filo e ripara tutto, se non provi gioia nel vedere la prima goccia di sangue che l'ago ti procurerà, allora la merceria non fa per te. Vuoi fare il poeta? Ti devi innamorare sempre. Ti devi innamorare di tutto, di tutti, così, a caso».

Cento cuori dentro, Gio Evan

- Dal film *Collateral Beauty*
<https://www.youtube.com/watch?v=QgkeRhY5EM4>
- «Essere ostinati con il proprio desiderio è una cosa buona: rende la vita felice, soddisfatta, e dunque la rende poi anche generosa, perché vita generosa è la vita soddisfatta. [...] Quando sentiamo che in quella scelta che siamo chiamati a compiere, ne va davvero di tutta la mia esistenza: lì c'è la dimensione del desiderio, perché ne va della mia vita. [...] Quando qualcuno rinuncia ad ascoltare la chiamata del proprio desiderio e intraprende altre vie facendo finta di niente, come se questa chiamata non ci fosse mai stata, lì la vita si ammala».

La forza del desiderio, Massimo Recalcati

- Monologo di *Virginia Raffaele*
<https://www.youtube.com/watch?v=BL4hLp4x7Tw>
- Dal film *Hugo Cabret*
<https://www.youtube.com/watch?v=c0g0qV0AG8Q>
- «Non sarò mai abbastanza cinico
da smettere di credere
che il mondo possa essere
migliore di com'è
ma non sarò neanche tanto stupido
da credere che il mondo
possa crescere se non parto da me».

Il costume da torero, Brunori Sas

È possibile approfondire il tema della missione cliccando su:

<https://www.giovanievocazioni.it/askyourself/askyourself-per-chi-sono-io-il-tema-della-missione/>